

rivista **3** *valli*

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



Fumar la pipa...



È rinato l'atelier della pipa di Lodrino, dopo esser andato, paradossalmente, in fumo dieci anni fa. Gli abili e entusiasti artigiani sono Maurizio Massera e Marco Albertoni. (pag. 5)

Abbonamento 2010

11 numeri fr. 50.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 5.20 + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl
c/o Jam SA - 6526 Prosito
tel. 091 - 863 19 19
fax 091 - 863 27 64
e-mail: info@3valli.com
www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, 6710 Biasca

Responsabili di redazione

Enrico Diener e Fernando Jam

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3 Valli numero 4-2010: 20 marzo 2010

Siamo minoranze e ce ne vantiamo

Ognuno di noi appartiene a una minoranza. Veniamo tutti da una frazione o da un quartiere minoritario di un certo comune. La maggior parte di noi, poi, viene da una valle minoritaria di una regione minoritaria di un Cantone minoritario. La minoranza ce la portiamo nel sangue da secoli, forse da millenni. Abbiamo l'inflessione dialettale, l'accento tipico della nostra minoranza. A volte anche il modo di fare, di presentarci, la nostra inguaribile timidezza. La storia ticinese è fatta di consiglieri federali provenienti da una frazione d'Airolo o di Bodio, di consiglieri di Stato dell'Onsernone, di illustri intellettuali della Valle di Muggio. Storie in salita, perché le minoranze devono farsi strada a fatica, nuotando controcorrente. Le maggioranze, invece, devono solo lasciarsi andare, seguire il gregge. Ma in Svizzera non dovrebbero esserci maggioranze. Tutte le maggioranze sono state smusate, limate dalla storia e dalle istituzioni. Anche i ricchissimi zurighesi con villa sulla Costa d'Oro, al Consiglio degli Stati hanno solo due rappresentanti come tutti gli altri Cantoni a parte intera. Hanno solo due voti, come il piccolo Glarona, come il povero Giura. Anche i ricchissimi banchieri, i potenti industriali farmaceutici come Bertarelli devono fare attenzione a dove mettono i piedi, per non inciampare in un qualche imprevisto referendum o iniziativa delle minoranze coalizzate.

La Svizzera è fatta solo di minoranze, al contrario dell'Europa, dove a ogni livello comandano le maggioranze. Il mondo intero è fatto di maggioranze, di G7, G8, G12, Consigli di sicurezza, multinazionali. Se la Svizzera perdesse il suo statuto di Confederazione delle minoranze non avrebbe più nessuna ragione d'esistere, perché diventerebbe uguale all'Unione Europea, alla ex Jugoslavia, alla ex Unione Sovietica, uguale a tutte le altre piccole e grandi maggioranze del mondo. E ora ecco la domanda, cari lettori. Vogliamo fare la stessa fine? Vogliamo trasformarci anche noi, da Confederazione delle minoranze, in una macedonia di maggioranze? E il Ticino, da minoranza per eccellenza, deve trasformarsi in una maggioranza sudalpina, chiusa in sé stessa? E le città del Sopraceneri devono diventare anche loro città di una maggioranza separata dalle sorelle del Sottoceneri, come vorrebbe il sindaco di Lugano Giorgio Giudici? E le Valli? Devono anch'esse diventare micro-maggioranze? È questo che vogliamo veramente?

Io dico di no. Dobbiamo mantenere ognuno i nostri piccoli difetti, orgogliosi di averli.

Enrico Diener

- 5 A Lodrino
pipe artigianali o su misura
- 7 Adriano Berta,
ritrattista de Ra Froda
- 8 Silvano De Antoni,
topo d'archivio
- 10 Il mondo poetico di Alina Borioli
- 11 Fatti e commenti**
Turismo senza Enti?
- 12 Per le persone in età AVS,
il pranzo è servito
al ristorante scolastico
- 14 L'ospite**
Periferia: ricchezza
e non palla al piede!
- 15 La pagina dei ragazzi**
Colorare la felicità
- 16 Salute**
Quando l'ipotensione
indebolisce l'organismo
- 17 «Spegni la mente e apri gli occhi»
Incontro con Ivan Fontana
- 18 Altra annata eccellente
per «ol carnava vécc»
- 21 Poesia biaschese**
Piercing
- 22 **Eco delle valli**
- 32 In memoria
- 33 Album del nonno
- 34 Agenda
- 35 Cruciverba**
Parole crociate biaschesi

HANDMADE IN BERLIN

NOVITÀ

Ottica Forni

Via Parallela 6

CH-6710 Biasca

Tel. 091 862 44 74

info@otticaforni.com

www.otticaforni.com

MYKITA
BERLIN

ottica forni

Periferia: ricchezza e non palla al piede!

Sono cresciuto fra le abbandonate cave di granito di Lavorgo e sin da piccolo mi è stato trasmesso il rispetto per la natura, il piacere per le lunghe passeggiate nel bosco e la curiosità nel riconoscere piante, funghi e animali. Sarà patetico, ma alzarmi la mattina e vedere le montagne ha un effetto rilassante tanto quanto percepire nelle lunghe uscite in bicicletta i caratteristici odori stagionali: del terreno alla fine dell'inverno, dell'erba cipollina in primavera, del castagno in fiore al termine della scuola, del fieno in estate e della vite in autunno. Pedalando su sentieri e strade sterrate, lo sguardo vaga spesso sui vecchi cascinali, sugli orti e sui vigneti arrampicati sui pendii. Mi colpisce la vastità degli interventi e delle fatiche che hanno fatto i nostri antenati per sopravvivere. L'attaccamento al territorio non può da solo spiegare il legame con le Tre Valli, giocano certamente un ruolo determinante la rete di solide amicizie che con gli anni si sono consolidate sia in Leventina sia in valle di Blenio.

Se lei avesse una bacchetta magica, cosa aggiungerebbe a questa regione?

La bacchetta magica esiste solo nelle favole: nella quotidianità è lo spirito e l'azione dell'uomo a determinare il futuro. Anche in passato sono convinto che le grandi realizzazioni siano state il frutto di una mentalità dei piccoli passi, aperta e progressista. Piuttosto che aggiungere opterei per sostenere e implementare, quanto è presente o si sta già facendo.

Custodirei ciò che ci è stato affidato da chi ci ha preceduto, per offrirlo a chi ci seguirà, promuovendo e valorizzando il nostro patrimonio culturale inteso nella sua più vasta accezione: storico, artistico, architettonico e paesaggistico. Penso in particolar modo alla conservazione delle case d'inizio Novecento, dei cascinali secolari, dei prati d'alta quota e dei vigneti con i loro muri in sasso. Il tutto

potrebbe portare nelle Tre Valli un turismo di nicchia con conseguente ricaduta positiva verso i piccoli commerci locali.

Amplierei, laddove sostenibile, l'attuale rete di strade forestali per facilitare interventi efficaci nella gestione del bosco. Parte del legno potrebbe ad esempio essere utilizzato nella regione per alimentare impianti locali di produzione e distribuzione di calore.

Incentiverei la decentralizzazione verso le periferie d'attività di servizio e ricerca. All'attuale offerta formativa presso il centro professionale di Biasca ne affiancherei altre ad esempio in professioni legate al territorio e/o al settore sanitario. In sinergia con gli intenti del Cantone promuoverei la ricerca di livello universitario di istituti che operano in sinergia con l'economia privata, così da favorire lo sviluppo di un solido contesto scientifico residente. In quest'ottica sono già presenti anche nelle Tre Valli esempi da sostenere, penso in particolar modo alla Fondazione Alpina per le scienze della vita di Olivone e al Centro di biologia alpina di Piora.

E cosa toglierebbe?

L'eccessivo campanilismo di vecchia impronta (quello verso la parrocchia confinante), le disuguaglianze sociali e l'eccessiva cementificazione del fondovalle, soprattutto in Leventina.

Quale offerta vorrebbe fosse introdotta o potenziata?

Il potenziamento dei mezzi di trasporto pubblico rendendoli maggiormente usufruibili alla popolazione. Sono cosciente dell'investimento finanziario necessario e del parallelo auspicabile cambiamento di mentalità, ma come si suol dire «il santo nel tempo varrebbe la candela». Un cambiamento di mentalità opportuno anche in altri ambiti.

Immagini di poter invitare nelle Tre Valli una qualsiasi personalità (politica, sportiva, del mondo dello spettacolo, ecc.). Chi inviterebbe e cosa le proporrebbe?

Inviterei quelle persone che vedono le periferie come una palla al piede e proporrei loro una gita sul Sosto seguita da una visita ad un'azienda agricola a conduzione familiare e per finire una cena in un grotto della Riviera. La salita lungo il ripido ed impegnativo sentiero sarebbe l'occasione privilegiata ad



Omar Gianora è nato a Faido il 7 aprile 1970, sposato con un figlio abita a Semione. Ha frequentato le scuole dell'obbligo a Faido e Giornico, il liceo cantonale di Bellinzona e si è laureato in biochimica al politecnico federale di Zurigo. Ha lavorato per tre anni nel campo del monitoraggio chimico e biologico delle acque superficiali quale collaboratore scientifico presso la sezione protezione aria e acqua del Dipartimento del territorio per poi passare all'insegnamento della chimica e della biologia al liceo di Bellinzona, dove ricopre la funzione di direttore dal 2008. Attivo in varie società sportive in Leventina e in valle di Blenio è stato Consigliere comunale a Chiggionna, Leontica e Acquarossa.

esempio per raccontare della vita in valle, delle trasferte che quei giovani del paesino sotto il dirupo si sobbarcano tutti i giorni per frequentare le scuole post-obbligatorie e delle attività delle piccole e medie imprese. Raggiunta la cima, appagati dalla stupenda vista, l'occasione sarebbe propizia per raccontare dei progetti realizzati o in cantiere nelle nostre valli, per far comprendere la mentalità che ci contraddistingue. Al grotto poi passato e futuro si intreccerebbero...

Se fosse una pianta delle Tre Valli, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Un larice in mezzo ad altri larici in un ambiente ad alta biodiversità dove scorre un ruscello.

Vorrebbe offrire ai lettori della Rivista 3 Valli una sua ricetta dell'arte culinaria?

Offrirei alcuni prodotti della mazza che con un gruppo di giovani amici da parecchi anni prepariamo ad Anzonico e li accompagnerei con del buon formaggio dell'alpe stagionato nella cantina di Leontica. Per le ricette, considerata la mia limitata abilità in cucina, in tutta sincerità sarebbe meglio se fossero i lettori della rivista a segnalarmene alcune della nostra regione. Mi impegnerei a realizzarle!

CARPENTERIA · COPERTURA TETTI

Omar Bernasconi SA · 6742 POLLEGIO
Telefono 862 19 19 · Telefax 862 43 78

ernasconi

Il nostro impegno:
la vostra sicurezza

Resp. Igor Bernasconi